



*"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"*

## I trittici: il potere e il servizio

Mt. 20,20-34

Paralleli

Mc. 10,35-42 ; Lc. 22,24-27;18,35-43

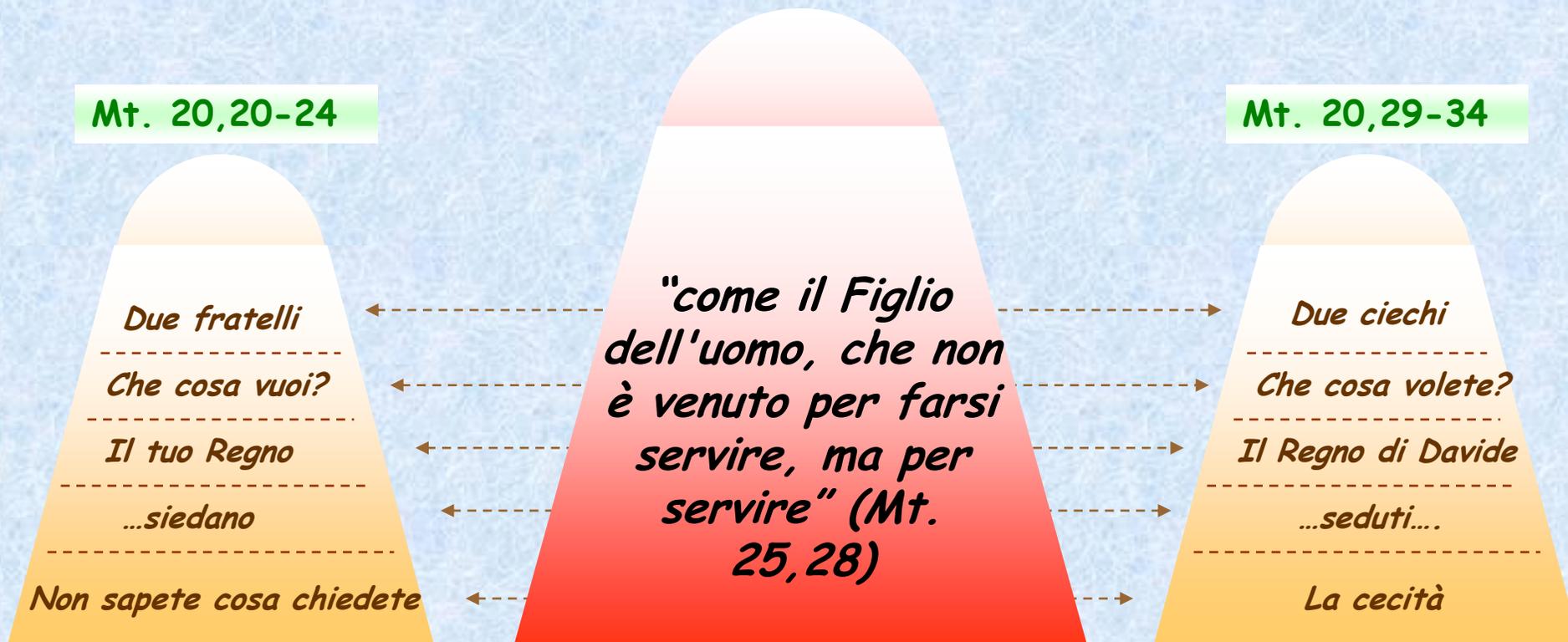
*Il trittico presenta il primo brano che riguarda la richiesta della "madre dei figli di Zebedeo" dei posti migliori per i propri figli, a cui corrisponde il terzo quadro che presenta la guarigione di due "ciechi", figura dei due discepoli. Al centro, l'importante insegnamento di Gesù sul servizio all'interno e all'esterno della comunità*

**Figura letteraria del "trittico":** Come nell'arte, è un quadro formato da un pannello centrale, il più importante, e due pannelli laterali; quest'ultimi assumono il loro pieno significato in funzione del primo.

Mt. 20,25-28

Mt. 20,20-24

Mt. 20,29-34



**LA DOMANDA  
DELLA MADRE DEI  
FIGLI DI ZEBEDEO**

**I CAPI DEVONO  
SERVIRE**

**I DUE CIECHI DI  
GERICO**



## Introduzione

(Mt. 20,17-19) [17] Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: [18] «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte [19] e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

### Prima Tavola del Trittico La domanda della madre dei figli di Zebedeo Mt. 20,20-24

[20] Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

[21] Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».

[22] Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».

[23] Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

[24] Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli.

### Tavola centrale del Trittico L'insegnamento di Gesù: i capi devono servire Mt. 20,25-28

[25] Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono.

[26] Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore

[27] e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo.

[28] Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

[29] Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì.

### Terza Tavola del Trittico I due ciechi di Gerico Mt. 20,29-34

[30] Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

[31] La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

[32] Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?».

[33] Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!».

[34] Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.



- Il brano è preceduto dal terzo annuncio della passione. Il numero "tre" indica completezza:



*(Mt. 20,17-19) [17] Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: [18] «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte [19] e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».*



- L'espressione "in disparte" è un'espressione tecnica dalla connotazione negativa; indica resistenza o incomprensione verso Gesù. Non è un privilegio accordato.
- I discepoli credono che Gesù vada a Gerusalemme per prendere il potere insieme con loro.
- Dalle parole di Gesù i discepoli intuiscono che qualcosa non quadra rispetto alle loro attese.
- Il Messia avrebbe dovuto cacciare i sommi sacerdoti perché scesi a patti con l'occupatore romano.
- Anche se è il terzo annuncio, per la prima volta Gesù precisa che la sua morte sarà la crocifissione, la più infamante.
- E' l'unica che nella Bibbia, di cui gli scribi erano grandi conoscitori, indica la morte dei maledetti da Dio.



*(Dt. 21,23b) perché l'appeso è una maledizione di Dio e tu non contaminerai il paese che il Signore, tuo Dio, ti dà in eredità.*



- La crocifissione, più che un'esecuzione, era una tortura che causava dai tre ai sette giorni d'agonia.
- Gesù cerca di far comprendere ai discepoli che non sale a Gerusalemme per prendere il potere, ma per essere condannato dai rappresentanti di Dio e dall'imperatore.
- Al potere religioso e civile che dà morte, si contrappone il potere di Dio di dare vita; per questo annuncia anche la sua risurrezione, ma non sarà compreso dai discepoli.
- Gesù non ha parlato in parabole o per simboli, ma in modo chiaro. Mentre sta ancora parlando, è interrotto nella maniera più inopportuna possibile.



"si avvicinò"; mostra che non stanno con Gesù e si accostano separandosi dal resto del gruppo

La donna si "prostra", cioè s'inginocchia. Sembra tanto devota di Gesù, in realtà il suo gesto nasconde l'ambizione di innalzarsi al di sopra gli altri

E' la madre a parlare; questo indica che il desiderio di preminenza di Giacomo e Giovanni, viene loro per eredità, cioè dalla tradizione del giudaismo

"miei"; evidenzia la sua influenza su di loro

La donna non sta seguendo Gesù ma sta seguendo il Messia figlio di Davide. I suoi sogni d'ambizione la rendono cieca e sorda, ma, ed è molto più drammatico, la escluderanno dalla risurrezione di Gesù

La donna si ritroverà nella crocifissione di Gesù, ma non alla risurrezione. Con la crocifissione di Gesù, crollano tutte le sue ambizioni e scompare dal Vangelo

L'indicazione dell'evangelista è importante: chi insegue sogni di gloria diventa sordo e cieco alla parola di Gesù e, soprattutto, è escluso dall'esperienza della risurrezione

**[20] Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.**

Delle quattro madri che compaiono nel Vangelo di Matteo, è l'unica che non ha un nome; i personaggi anonimi, sono rappresentativi

**[21] Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».**

Gesù, per la terza volta, ha affermato che andava a Gerusalemme per essere ucciso; data la richiesta della donna, è come se non avesse detto niente

"sedere alla destra" di qualcuno significa porsi subito dopo di lui e partecipare alla sua autorità

E' una donna che non è neanche la moglie del proprio marito, ma che vive in esclusiva funzione dei figli

Ha annientato la propria personalità; vive proiettata unicamente per l'avvenire, il successo, il futuro dei figli

Matteo fa un ritratto impietoso di Giacomo e Giovanni; per chiedere qualcosa a Gesù si fanno accompagnare dalla madre; è proprio lei che non li ha fatti crescere

Il verbo tradotto con "di" è all'imperativo e si può anche tradurre con "ordina", espressione in netto contrasto con il suo inginocchiarsi

Gesù non ha mai parlato di un suo regno; ha parlato del Regno di Dio. L'ambizione acceca e rende sorde le persone; aveva costruito lei un progetto su Gesù re

(Sal. 110,1) Oracolo del Signore al mio signore: «Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi».

(At. 2,33a) [Gesù] Innalzato dunque alla destra di Dio

Gesù rimprovera la loro ignoranza, "non sapete quel che chiedete", che nasce dalla resistenza ad accettare le sue parole. Il cammino per seguirlo passa per la croce

Egli aveva portato con sé gli stessi Giacomo e Giovanni, insieme a Pietro, che avevano affermato di essere in grado di seguirlo

La presunzione e l'arroganza dei due discepoli, disposti a tutto per conseguire il potere, fa sì che si ritengono più coraggiosi del proprio maestro

Il posto in cui sarà proclamata la regalità di Gesù è la croce: "questi è il Re dei Giudei" (Mt. 27,27). Gesù aveva detto:

(Mt. 16,24b) «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Sul patibolo, a destra e a sinistra di Gesù, non ci saranno Giacomo e Giovanni ma due banditi. E' per questo che afferma "non sapete quello che chiedete". Stare alla sua destra e alla sua sinistra significherà andare sulla croce con lui

[22] Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo».

Gesù, nel Getsemani chiede al Padre "Se è possibile allontana da me questo calice" (Mt. 26,39)

Accecati dall'ambizione, vedono la prova che Gesù propone loro come condizione per il trionfo terreno che si attendono. Pur di raggiungere i posti cui ambiscono, sono disposti a tutto

E' una formulazione estrema; secondo le circostanze in cui ci si trova, si deve dare il massimo per la propria missione senza tirarsi indietro per via delle prove a cui si può essere soggetti

Il "voi" accomuna la donna e i due discepoli; dietro la richiesta della donna ci sono Giacomo e Giovanni

Il "calice" nel mondo ebraico è immagine di una prova dolorosa (Ez. 23,32s; Sal. 75,9; Lam. 4,21), rappresenta la morte, in particolare il martirio:

(Is. 51,17) *Svegliati, svegliati, alzati, Gerusalemme, che hai bevuto dalla mano del Signore il calice della sua ira; la coppa, il calice della vertigine, hai bevuto, l'hai vuotata.*

L'espressione "lo possiamo" in greco è molto secca: "Come puoi metterlo in dubbio?" Quando nel Getsemani vedranno le guardie, i due, come Pietro fuggiranno



Anche loro affronteranno la morte per martirio. Di Giovanni non si hanno notizie certe, Giacomo fu decapitato da Erode Agrippa I

*(At. 12,1-2) In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. [2] Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni.*

La condizione per seguire Gesù è caricarsi la croce; alla sua destra e sinistra, vi saranno due crocifissi con lui

I posti più vicini a Gesù non sono esclusivi di nessuno, non sono per due privilegiati; sono posti che, simbolicamente, dovranno occupare i suoi seguaci

Matteo parla di "dieci" e di "due"; non era necessario, bastava dire "gli altri"

L'evangelista tiene a sottolineare la spaccatura tra "dieci" e "due". Ricorda la più grande tragedia del popolo d'Israele caratterizzata da questi numeri (1Re 12)

I discepoli che provengono da Israele sono stati indicati come "i Dodici". Ora sono "due" e "dieci"; c'è divisione nella comunità

**[23] Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».**

Occupare questi posti non dipende da Dio o da Gesù, ma dai discepoli

Per stare accanto a lui nella gloria bisogna starci prima sulla croce. I posti vicino a lui che Gesù offre, sono i posti del patibolo

**[24] Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli.**

L'ambizione e la megalomania del re Roboamo, successore di Salomone e David, portarono alla divisione e alla tragedia del popolo d'Israele. Ci fu lo scisma: due tribù rimasero fedeli al re, le altre dieci formarono il Regno del Nord

Richiamando i "dieci" e i "due", Matteo ammonisce la comunità cristiana di stare attenta, perché dove c'è ambizione e desiderio di emergere, c'è la divisione, lo scisma e il disastro

Stare alla "destra" e alla "sinistra" di Gesù, significa stare più vicino a lui, ed è riservato ai più fedeli

Solo il Padre conosce la fedeltà a Gesù; "Coloro per i quali è stato preparato"

Sono coloro che durante la prova, "prendere la croce", risponderanno, per amore dell'umanità, con una dedizione simile quella di Gesù

Nessuno può obbligare dall'alto, in maniera arbitraria, ad accettare questi posti. Per arrivarci è necessaria la volontà, la libera scelta del discepolo di dare la vita come il maestro

Si sdegnano perché sono stati preceduti; tutti avevano la stessa ambizione

Gesù "li chiamò a sé", se deve chiamarli, significa che c'è una distanza tra lui e i discepoli che non è fisica ma ideologica

Gesù cerca di far comprendere che le regole della sua comunità non assomigliano per nulla a quelle che governano la società

Chi detiene il potere considera gli uomini ai suoi ordini; Gesù li definisce oppressori. Luca aggiunge ironicamente che si fanno chiamare "benefattori" (Lc. 22,25)

Gesù non vuole che nella comunità ci sia chi domina e spadroneggia. Chi lo fa è al di fuori della sfera di Gesù

L'intenzione di Gesù è creare una famiglia; come i genitori sono a servizio dei figli, così ognuno sarà a servizio degli altri

Gesù non deve essere identificato con questi "capi" che dominano; il fatto che sono andati da lui a chiedere i primi posti, mostra che, per i discepoli, Gesù non sarebbe diverso da uno di questi "capi"

La risposta di Gesù rimane tra i paradossi più sensazionali del vangelo, che tuttora i credenti stentano a capire

[25] Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono.

[26] Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore

L'espressione "tra voi" sarà ripetuta tre volte. La comunità non deve copiare la società. Nella comunità nessuno che comanda, ma tutti gli uni a servizio degli altri

Gesù propone l'unica via per "chi vuole diventare grande"; la linea dello sviluppo umano si trova nell'amore

Le parole di Gesù sono ovvie; non possono essere interpretate in altra maniera. I valori del Regno sono l'uguaglianza, la condivisione o la solidarietà

I verbi che descrivono il comportamento dei "governanti delle nazioni", "dominano" e "opprimono", mostrano il disaccordo di Gesù con il modo in cui tra i pagani è esercitato il governo

Sia i figli di Zebedeo sia gli altri "dieci" cercano di riprodurre il modo in cui il potere è esercitato nella società pagana

La prima parte del monito di Gesù riguarda le relazioni all'interno della comunità "fra voi", "vostro servo"

"tra di voi non sarà così"; c'è una radicale opposizione tra il sistema oppressivo dei pagani e la relazione che deve esistere nella comunità

La grandezza dell'individuo nella comunità non si vede dal comando che ha, ma dall'amore volontario che lo rende "servitore" degli altri

Chi liberamente, per l'amore che nasce dalla preoccupazione per l'altro, si mette a servizio dei fratelli, sono i veri grandi della comunità cristiana



La seconda parte del monito riguarda le relazioni all'esterno della comunità

All'esterno della comunità il servizio deve essere fatto in maniera unilaterale

Questo non significa assumere una condizione umiliante che è imposta, ma, come essere "vostro servo", è un'esigenza che deriva dalla stessa vocazione cristiana

Il servizio, sia nella comunità sia fuori, non si compie "dall'alto", con superiorità o paternalismo, ma dal basso. Essere "servo" e essere "schiavo" situa la persona sotto a coloro a cui va rivolto l'aiuto

La sua missione, e quella dei suoi seguaci, si estende ai pagani; non per dominarli, ma per dare loro la libertà

Il testo non indica chi sia l'oppressore; può essere qualsiasi persona o istituzione

Matteo ha presentato Gesù come il "Dio con noi", alla nascita, l'Emmanuele, e alla fine del Vangelo, sempre presente in mezzo a noi tutti i giorni "fino alla fine del mondo" (Mt. 28,20)

[27] e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo.

Al contrario, lo "schiavo" non ottiene assolutamente niente

Comporta il riconoscimento degli altri come persone libere

Dovranno trattarli come non saranno mai trattati dai loro oppressori: come uomini liberi, o signori

[28] Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Ora precisa che la sua presenza qui tra noi è "non per farsi servire, ma per servire", la sua missione non è di potere ma di servizio, sia dentro sia fuori la propria comunità

Il "primo" è il più vicino a Gesù. Sarà chi si farà "schiavo" degli altri

Il "servo" è chi fa un servizio, ma ne ottiene un compenso; all'interno della comunità è la reciprocità poiché il servizio è esercitato ma anche ricevuto

Comporta la solidarietà con chi è vittima dell'oppressione dei potenti

La società pagana si divide in due classi, i dominatori e i dominati; il seguace di Gesù non può allinearsi con i primi, ma deve mettersi accanto ai secondi

L'espressione "Il Figlio dell'uomo" indica Gesù come modello della pienezza umana a cui chi lo segue deve aspirare

Il suo servizio è il fondamento di quello che i discepoli devono prestarsi

Egli non è il Dio che si aspetta qualche servizio dagli uomini, di cui non ha assolutamente bisogno, ma è un Dio che si mette a servizio



E' esattamente l'idea contraria della religione, fornita di tutti gli apparati per il servizio a Dio, dal tempio, alle liturgie, alle offerte, ai sacrifici, alle leggi

*(At. 17,24-25) [24] Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo [25] né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa.*

L'esempio del "servo" con cui Gesù s'identifica, è un invito alla comunità a lasciare privilegi e riti senza sostanza

Nel Vangelo di Giovanni, nell'ultima cena, Gesù, dopo aver lavato i piedi ai suoi afferma:

*(Gv. 13,14-15.17) [14] Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. [15] Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. [17] Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.*

Paolo indica la schiavitù da cui Gesù libera come "la maledizione" (Gal. 3,13) della legge. Chi è sotto di essa è uno schiavo che ha bisogno della liberazione di Gesù

**[28] Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».**

Luca riporta una parabola:

*(Lc. 12,36-38) [36] siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito. [37] Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. [38] E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!*

Chi lo comprende, e vuol essere vicino a questo Dio, dovrà fare come lui

"Lavare i piedi", cioè l'esperienza del servizio per amore, consente un'esperienza costante della risurrezione di Gesù

Nell'Antico Testamento, Dio ha riscattato il popolo dalla schiavitù egiziana versando il sangue dei primogeniti. Gesù, al contrario, non riscatta eliminando il nemico ma offrendo la sua vita

Luca, che non ha quest'episodio, riporta lo stesso insegnamento nell'ultima cena

*(Lc. 22,27) Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.*

"Cingere le vesti" è il segno del servizio

"dare la propria vita" indica il caso estremo del servizio reso agli altri

Il termine "riscatto" indicava, nell'Antico Testamento, la somma di denaro che il parente più prossimo doveva pagare per liberare uno schiavo o un prigioniero di guerra o per debito  
(Es. 21,30 ; 30,12 ; Nm. 35,31)

Il termine "riscatto" si usa soprattutto per indicare la liberazione dalla schiavitù per opera di Dio



Se si sfoglia indietro il vangelo, non si troverà che Gesù era entrato in Gerico; l'indicazione è teologica

[29] Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì.

Il verbo "uscire" (ἐκπορεύομαι) è utilizzato nell'Antico Testamento per designare l'esodo dall'Egitto

Gerico è la prima città conquistata da Giosuè per entrare nella terra promessa

Gesù entra nella fase finale del suo esodo ripercorrendo l'itinerario dell'antico popolo segnato da violenza e morte

Per Gesù è un cammino d'amore, che culminerà nel dono della propria vita; la morte sarà per lui l'ingresso nella vera terra promessa, il Regno del Padre

Gesù lascia Gerico non seminando strage come ha fatto Giosuè, ma seminando vita

Sono scomparsi i discepoli. Con un artificio letterario, l'evangelista li elimina dalla scena e fa entrare i due ciechi per mostrare che sono loro i discepoli

[30a] Ed ecco, due ciechi,

I "due ciechi" si ricollegano ai due discepoli della prima parte del trittico. Matteo descrive Giacomo e Giovanni che, di fatto, sono ciechi

Non si tratta della guarigione di due non vedenti, ma di Gesù che porta un messaggio che può liberare i ciechi, cioè chi non comprende

La cecità nei vangeli non è un fattore fisico ma interiore. Il "vedere" è in rapporto con la "comprensione"

Gesù ha appena annunciato la sua morte, ed essi chiedono i posti di potere

(Mt. 13,4.19) [4] Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. [19] Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada.

[30b] seduti lungo la strada

E' un particolare non indispensabile per la narrazione; come sempre, contiene un'indicazione importante

L'espressione "lungo la strada" è già comparsa nel Vangelo di Matteo nella parabola del seminatore

Essere "seduti" indica una situazione stagnante, d'immobilità

Il "maligno" in Matteo è stato già identificato con l'ambizione del potere; la stessa manifestata dai due discepoli

Giacomo e Giovanni sono i discepoli su cui è stata seminata la parola, l'annuncio di morte e risurrezione, ma sono "lungo la strada" e, prima ancora che il seme cada, il "maligno" lo porta via. Impersonano il primo terreno della parabola del seminatore: nutrendo desideri di potere, non comprendono la parola di Gesù



E' la seconda volta che Gesù nel Vangelo di Matteo si trova di fronte a dei ciechi che guarisce, e in entrambi i casi viene chiamato "Figlio di Davide" (Mt. 9,27-31)

Egli e si comporta come il Padre; non toglie la vita ai suoi nemici, ma la offre anche per loro

Quando Davide ha conquistato il potere, ai suoi amici più intimi ha assegnato i posti d'onore; la richiesta di Giacomo è Giovanni è in linea con quest'episodio

La folla condivide gli stessi ideali. Non capisce perché questi, che chiamano Gesù "Figlio di Davide", chiedano la guarigione

Quando capiranno che Gesù non è "il Figlio di Davide", inevitabilmente, sono gli stessi che grideranno "Sia crocifisso!" (Mt. 27,23)

Non è Gesù ad avvicinarsi ai ciechi; sono loro a dover andare dove è lui

"Aprire gli occhi ai ciechi" era uno dei segni della liberazione che avrebbe portato il Messia (Is. 42,6-7)

Questo conferma il valore figurato della cecità (Lc. 4,18 ; Mt. 11,5)

[30c] sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

Gesù non è il "Figlio di Davide", ma è il "Figlio del Dio vivente" (Mt. 16,16)

[31] La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

[32] Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?».

[33] Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!».

Il motivo della cecità è proprio nell'espressione "Figlio di Davide"; "figlio" indica chi si comporta come il Padre, quindi come Davide

Davide aveva dato espansione al Regno d'Israele tramite la violenza. Era stato l'unico capace e, nella tradizione, era diventato figura del Messia ideale

I discepoli/ciechi implorano l'aiuto di Gesù, "abbi pietà di noi"; non capiscono che ad accecarli è la loro ideologia

La folla che ora segue Gesù è la stessa nel prossimo episodio, durante l'ingresso di Gesù a Gerusalemme griderà "Osanna al Figlio di Davide" (Mt. 21,9), non al "Figlio di Dio"

Egli si rivolge ai due ciechi con la stessa domanda con cui si era rivolto alla madre dei due discepoli

L'insegnamento di Gesù sul servizio inizia a farsi strada; non chiamano più Gesù "figlio di Davide", ma "Signore"



"*avere compassione*" è utilizzato solo per Jahvè nell'Antico e Testamento e per Gesù nel Nuovo. Non indica un sentimento, ma un'azione che elimina le cause di sofferenza degli uomini e si comunica vita

Gli occhi appesantiti richiamano la cecità. Il messia "*Figlio di Davide*" permane ancora nelle loro idee

[34] *Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.*

(Mt. 26,43) *Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti.*

Se Gesù libera da questa falsa visione, il "*Figlio di Davide*", rende dei discepoli capaci di seguirlo anche se per poco

Nel Getsemani, Gesù oltre Pietro porterà proprio Giacomo e Giovanni; nel brano si incontra un'espressione che si comprende alla luce di quest'episodio

## IL PARALLELO DI MARCO

- Il brano è riferito da tutti e tre i sinottici; Marco e Luca parlano di un solo cieco, Luca pone la guarigione all'entrata di Gerico, Matteo e Marco all'uscita.
- In Marco, il parallelo è molto stretto, poiché presenta la stessa sequenza di scene.
- In questa versione più antica, la madre è assente.
- I discepoli sono presentati come "*i due figli di Zebedeo*", indica la dipendenza dal padre comune, figura della tradizione e dell'autoritarismo.
- In Marco, oltre al "*calice*", Gesù parla anche di "*battesimo*". Il termine si può anche tradurre con "*essere sommerso dalle acque*", ed è figura della sua morte violenta.
- Marco parla di un solo cieco di nome "*Bartimèo il figlio di Timeo*".
- Il termine "*Timeo*" (Τιμαῖος), significa "onorato", "apprezzato", "colui che gode di stima".
- Il nome si può tradurre come "Ambizioso figlio dell'ambizione".
- Vi sono alcuni discepoli che chiamano il cieco "*Coraggio, alzati che ti chiama*". Lo esortano ad abbandonare la sua immobilità e avvicinarsi a Gesù.
- Compare la precisazione "*Gettato via il mantello*". Il mantello è simbolo della persona; il gesto significa la sua rottura con quanto è stata finora la sua vita.
- Gesù non tocca il cieco; le sue parole "*Va la tua fede ti ha salvato*" ricordano quelle rivolte all'emorroissa (Mc. 5,34).



- Giacomo e Giovanni sanno che i posti migliori non possono attribuirseli da soli; aspettano che sia Gesù a farlo. Hanno la mentalità del suddito.
- I due stanno tentando Gesù perché ripensi il suo ruolo come messia; chiedono che la smetta di parlare di morte, ma che si convinca che può avere il potere.
- Questo è stato nella chiesa uno dei grandi ostacoli per annunciare la buona notizia di Gesù.
- Spesso, nella chiesa si è fatto ciò hanno fatto e fanno i "capi delle nazioni".
- Il capo politico ha sempre bisogno di una benedizione che affermi che Dio vuole che lui comandi; è l'arma più sofisticata che il potere ha per farsi accettare.
- Nella comunità di Gesù bisogna invertire la scala di valori.
- La chiesa è una famiglia in cui non ci sono superiori e sudditi, padroni e subalterni, ma fratelli (Mt. 18,15.21.35).
- Questo è possibile solo quando chi esercita un'autorità si mette al servizio degli altri.
- Qualsiasi forma di autorità presente nella chiesa, non deve essere un dominio, un potere, ma, come emerge dal vangelo, una "diaconia", un "servizio".
- Non si tratta di assumere un atteggiamento di umiltà verso gli altri, ma di non sostituirsi alla loro responsabilità.
- Il "servo" non è il responsabile della casa, e non esercita nessun potere, tanto meno quello di sostituirsi al padrone, ma è solo di aiuto ai componenti.
- Le decisioni spettano alla comunità intera. La presenza di un incaricato a un "posto di comando" non sostituisce la responsabilità dell'assemblea.
- Gesù non abolisce le funzioni di "governo" della comunità, ma le colloca come funzioni di servizio subordinate al bene comune.
- Ciò che chiede a chi esercita tali funzioni, è di mettersi a fianco di tutti, spingendo il popolo verso Gesù e non verso se stesso.
- Nella società i sovrani premono dall'alto e per questo schiacciano; le guide della comunità spingono dal basso e per questo aiutano.
- Chi ritiene il servizio di guida della comunità, una posizione privilegiata e di comando, e considera gli uomini come sottoposti, compie un abuso di potere. Il popolo è di Dio e a nessuno spetta di "signoreggiarlo", ma solo di servirlo.



C  
O  
N  
T  
E  
S  
T  
O

17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: 18 «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte 19 e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e **crocifisso**, e il terzo giorno risorgerà».

T  
R  
I  
T  
T  
I  
C  
O

1°  
La richiesta della madre dei figli di Zebedeo

20 Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. 21 Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». 22 Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». 23 Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

2°  
I capi devono servire

24 Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. 25 Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. 26 Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore 27 e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. 28 Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

3°  
I ciechi di Gerico

29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. 30 Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 31 La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 32 Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». 33 Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». 34 Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.

SEGUIRE GESU'

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. (Mt. 16,24b)

LA CROCIFFISSIONE DI GESU'

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo. (Mt. 27,55-56)

LA RISURREZIONE DI GESU'

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. (Mt. 28,1)  
???????



La donna ha seguito Gesù, covando desideri di ambizione per i suoi figli. Con la crocifissione di Gesù crolla il suo mondo e non sarà testimone della Risurrezione.



C  
O  
N  
T  
E  
S  
T  
O

17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: 18 «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte 19 e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e **crocifisso**, e il terzo giorno risorgerà».

T  
R  
I  
T  
T  
I  
C  
O

1°

La richiesta della madre dei figli di Zebedeo

20 Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. 21 Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». 22 Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». 23 Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

2°

I capi devono servire

24 Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. 25 Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. 26 Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore 27 e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. 28 Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

3°

I ciechi di Gerico

29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. 30 Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 31 La folla li rimproverava perché tacevano; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 32 Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». 33 Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». 34 Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.

LA PARABOLA DEL SEMINATORE

SEGUIRE GESU'

NEL GETSEMANI

LA CROCISSIONE DI GESU'



Gesù è proclamato Re sulla croce. Alla sua destra e alla sua sinistra non ci saranno gli ambiziosi Giacomo e Giovanni, ma due ladroni.



17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: 18 «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte 19 e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

1°  
La richiesta della madre dei figli di Zebedeo

20 Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. 21 Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». 22 Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». 23 Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

2°  
I capi devono servire

24 Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. 25 Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. 26 Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore 27 e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. 28 Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

3°  
I ciechi di Gerico

29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. 30 Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 31 La folla li rimproverava perché tacevano; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 32 Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». 33 Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». 34 Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.

### INGRESSO DI GESU' A GERUSALEMME

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «**Osanna al figlio di Davide!** Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». (Mt. 21,9)

La folla, pervasa dall'attesa tradizionale del Messia restauratore del Regno d'Israele, delusa dall'atteggiamento di Gesù, passa dall'entusiasmo all'odio.

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «**Sia crocifisso!**». (Mt. 27,22)

### PROCESSO A GESU'



CONTESTO

17 Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: 18 «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte 19 e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

TRITTRICO

1° <b>La richiesta della madre dei figli di Zebedeo</b>	20 Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. 21 Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». 22 Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». 23 Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».
2° <b>I capi devono servire</b>	24 Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. 25 Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. 26 Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore 27 e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. 28 Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».
3° <b>I ciechi di Gerico</b>	29 Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. 30 Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 31 La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». 32 Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». 33 Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». 34 Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.

LA NASCITA DI GESU'

Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio; a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa **Dio con noi** (Mt. 1,23)

All'inizio e alla fine del suo Vangelo (inclusione), Matteo ci comunica che Gesù è il Dio con noi. Nel versetto centrale del trittrico ci dice "la maniera" di Gesù di essere il Dio con noi.

Ed ecco, **io sono con voi tutti i giorni**, fino alla fine del mondo». (Mt. 28,20b)

RISURREZIONE DI GESU'

